

ANCE CALABRIA

PNRR motore dello sviluppo in Calabria

Il Presidente Perciaccante: "Il futuro passa dall'edilizia sostenibile e da progetti di rigenerazione urbana che richiedono finanziamenti certi e regole chiare e trasparenti"

“DAVANTI AI PROFONDI cambiamenti che stanno interessando la nostra società, diventa fondamentale un diverso approccio con il quale comprendere il funzionamento della città e le forti interrelazioni con il sistema ambientale, per arrivare a pianificare gli interventi idonei verso il futuro”. Secondo il Presidente di Ance Calabria Giovan Battista Perciaccante “il futuro non può che passare da una sapiente attuazione di un progetto di rigenerazione urbana che consenta ai nostri territori di diventare resilienti, ossia capaci di evolversi a seguito di ogni tipo di cambiamento, non solo per “sopravvivere”, ma per progredire in meglio. La resilienza, d'altronde, è un termine che l'Europa ha messo in luce in maniera determinante avviando il Recovery and Resilience Facility, declinato in Italia col Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che destina il 38% dei fondi alla lotta ai cambiamenti climatici”.

Uno degli obiettivi principali della città resiliente è quello di migliorare gli standard del patrimonio edilizio per risparmiare energia e ridurre le emissioni di CO2.

“Il patrimonio immobiliare è, nel suo complesso particolarmente fragile ed energivoro, se pensiamo – osserva – che il 65% degli immobili sono antecedenti alle prime norme antisismiche e che gli edifici sono responsabili per il 40% delle emissioni che alterano il clima. Ma l'edilizia sostenibile non si può limitare alle attività di costruzione o di riqualificazione di singoli edifici. Serve una visione d'insieme e scelte che si indirizzino su una scala di area vasta, e che portino alla creazione di vere e proprie “Smart City” con elevati standard di qualità della vita”.

Fondamentale anche un progetto che punti ad una gestione ottimale delle risorse idriche. “La creazione di strutture innovative per il riutilizzo delle acque piovane – continua – è un esempio di come le città si possano adattare a questi rischi senza aumentare drammaticamente il consumo di energia. Così come la rinaturalizzazione degli spazi urbani, perché le aree verdi funzionano da “depositi di carbonio”, grazie alla loro capacità di assorbire l'anidride carbonica dall'atmosfera. I pro-

getti di rigenerazione urbana sono opportunità su cui puntare sempre di più: ma dobbiamo poter lavorare in una cornice normativa ed economica con regole certe e chiare e con adeguate politiche di fiscalità e incentivazione”.

Dal punto di vista della dotazione finanziaria, il PNRR ha destinato 10 miliardi di euro a tale misura e, di questi, circa 471 milioni di euro sono stati assegnati alla Calabria che sono stati ripartiti tra i programmi di rigenerazione urbana, i Piani Urbani Integrati e le iniziative nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA). Un piano che rischia di essere ridimensionato, alla luce dei dati di aggiornamento dell'andamento della congiuntura economica della regione presentati dalla sede cala-



Il Presidente di Ance Calabria
Giovan Battista Perciaccante

brese di Bankitalia. “Occorre agire con immediatezza per scongiurare il rischio di defianziamento di progetti a valere sul PNRR che, secondo le stime, potrebbero ammontare per la Calabria a 626 milioni di euro, di cui

261 milioni riguardano proprio la rigenerazione urbana e la valorizzazione del territorio, pari all'11% del totale delle risorse assegnate”, rilancia Perciaccante. “Ma è anche il quadro economico generale a non essere confortante: nel primo semestre dell'anno, le ore lavorate denunciate alle Casse Edili presenti in regione sono diminuite del 6%, dopo il forte incremento avvenuto nello stesso periodo del 2022 (81%). Le costruzioni sono state in gran parte sospinte dal completamento degli interventi di riqualificazione edilizia stimolati dal Superbonus. Se si tiene conto, però, delle anticipazioni circa la volontà del Governo di operare una drastica riduzione rispetto alle misure di sostegno sin qui erogate – aggiunge – appare di assoluta evidenza che le prospettive di sbocco per il

settore non possono che provenire in misura decisa dalla previsione di realizzazione dei lavori pubblici finanziati dal PNRR”. L'auspicio del numero uno di Ance in Calabria è che “la rimodulazione del PNRR possa tenere in considerazione il mutato contesto geopolitico e di variazione di fattori strategici per la realizzazione delle opere: gli extracosti dovuti al caro materiali, l'inadeguatezza della pubblica amministrazione e la mancanza di manodopera per la realizzazione delle opere”.

Naturalmente, per quanto importante, non è soltanto una questione di finanziamenti: secondo Ance Calabria manca ancora una legge statale di principi che sia in grado di restituire centralità al tema della rigenerazione urbana in un rapporto di equilibrio con le normative regionali.

“Qualsiasi iniziativa normativa a livello statale non può prescindere dalla salvaguardia e valorizzazione delle leggi regionali che sono già in linea con gli obiettivi nazionali, al fine di tutelare i processi già avviati. È il caso – osserva Perciaccante – della Calabria dove vige la legge regionale

n. 25 del 7 luglio 2022. La nuova normativa statale in materia dovrebbe contenere una distinzione più netta e chiara tra il percorso degli interventi degli enti locali che beneficiano dei fondi pubblici e quello degli interventi di natura privata che devono essere accompagnati da misure incentivanti. Ma soprattutto dovrebbe dichiarare di interesse pubblico gli interventi sul patrimonio edilizio esistente al fine di beneficiare di procedure semplificate, deroghe (a titolo di esempio: standard urbanistici), flessibilità nei mutamenti della destinazione d'uso, incentivi urbanistici, economici e fiscali. E dovrebbe prevedere un canale di finanziamento pluriennale e comunque stabile nel tempo, attraverso la costituzione di un Fondo apposito per la rigenerazione urbana finalizzato a finanziare gli interventi di rigenerazione degli enti locali. Per preservare il futuro – conclude il Presidente di Ance Calabria – occorre intervenire sul presente, ora. Ci sono tutte le condizioni per garantire interventi che abbiano l'obiettivo di supportare il progresso, ma soprattutto il benessere della collettività”.

ANCE | CALABRIA